**23. Leggere e comprendere il seguente brano, poi rispondere alle domande**

Come un branco di segugi, dopo aver inseguita invano una lepre, tornano mortificati verso il padrone, co’ musi bassi, e con le code ciondoloni, così, in quella scompigliata notte, tornavano i bravi al palazzotto di don Rodrigo. Egli camminava innanzi e indietro, al buio, per una stanzaccia disabitata dell’ultimo piano, che rispondeva sulla spianata. Ogni tanto si fermava, tendeva l’orecchio, guardava dalle fessure dell’imposte intarlate, pieno d’impazienza e non privo d'inquietudine, non solo per l’incertezza della riuscita, ma anche per le conseguenze possibili; perché era la più grossa e la più arrischiata a cui il brav’uomo avesse ancor messo mano. S’andava però rassicurando col pensiero delle precauzioni prese per distrugger gl’indizi, se non i sospetti. […] Ma il pensiero sul quale si fermava di più, perché in esso trovava insieme un acquietamento de’ dubbi, e un pascolo alla passion principale, era il pensiero delle lusinghe, delle promesse che adoprerebbe per abbonire Lucia. (A. Manzoni, *Promessi sposi*, cap. XI)

1. Qual è il tema principale del brano?
2. il ritorno dei bravi a palazzo
3. l’inquieta attesa di Don Rodrigo
4. le possibili conseguenze
5. le lusinghe per addolcire Lucia
6. La frase “Come un branco di segugi, dopo aver inseguita invano una lepre, tornano mortificati verso il padrone, co' musi bassi, e con le code ciondoloni, così, in quella scompigliata notte, tornavano i bravi al palazzotto di don Rodrigo” è:
7. un ossimoro
8. un chiasmo
9. una metafora
10. una similitudine
11. “Scompigliata notte” significa:
12. notte caotica e tumultuosa
13. notte diversa dal solito
14. notte carica di dubbi
15. notte buia e senza stelle
16. “Stanzaccia” è un:
17. nome derivato
18. nome collettivo
19. nome alterato
20. nome astratto
21. Considerano che Don Rodrigo è un personaggio cattivo, il fatto che Manzoni lo chiami “brav’uomo” è:
22. ironia
23. metafora
24. antitesi
25. ossimoro
26. La frase “perché era la più grossa e la più arrischiata” è:
27. una coordinata conclusiva
28. una subordinata finale
29. una subordinata causale
30. una coordinata correlativa
31. Il sintagma “un pascolo alla passion principale” è:
32. una metafora
33. una metonimia
34. una similitudine
35. un ossimoro
36. Quante subordinate contiene la seguente frase “Ma il pensiero sul quale si fermava di più, perché in esso trovava insieme un acquietamento de’ dubbi, e un pascolo alla passion principale, era il pensiero delle lusinghe, delle promesse che adoprerebbe per abbonire Lucia”?
37. due
38. tre
39. quattro
40. cinque

**24.** **Leggere e comprendere il seguente brano, poi rispondere alle domande**

Lo diciamo sempre, stiamo ampiamente vivendo realtà virtuali. Il mondo lo si conosce attraverso la televisione, che spesso non ritrae il mondo così com’è, ma lo ricostruisce (ricostruiva con spezzoni di repertorio la guerra del Golfo) o addirittura lo costruisce ex novo (Grande Fratello). Della realtà vediamo sempre più dei simulacri. Tuttavia mai come ai nostri tempi la gente si è messa a viaggiare. Sempre più persone, i cui padri si erano spostati al massimo in una città vicina, mi dichiarano di aver visitato luoghi che io, viaggiatore compulsivo, e vorrei dire professionale, mi limito ancora a sognare. Nessuna spiaggia esotica, nessuna città sperduta, è ormai ignota ai più, che trascorrono il Natale a Calcutta e l’agosto in Polinesia. Non dovremmo dunque considerare questa passione turistica come un modo di sfuggire alla realtà virtuale per vedere "la cosa stessa, the Real Thing"? È vero, per quanto distratto il turismo rappresenta un modo in cui molti si riappropriano del mondo. Solo che una volta l’esperienza del viaggio era decisiva, si tornava diversi da come si era partiti, mentre ora si incontrano solo reduci che non sono stati minimamente sfiorati dal turbamento dell’Altrove. Tornano, e pensano solo alla prossima vacanza, non ti parlano delle illuminazioni che li hanno resi diversi. Forse accade perché i luoghi del pellegrinaggio reale fanno ormai il possibile per sembrare simili ai luoghi dei pellegrinaggi virtuali. Un esperto mi raccontava una volta che in un circo equestre si perde la giornata a pulire e truccare l’elefante (di per sé disordinato e sporcaccione) affinché a sera assomigli esattamente agli elefanti che gli spettatori hanno visto al cinema o sulle fotografie. E così il luogo turistico aspira solo ad assomigliare all’immagine patinata che ne hanno dato i media. Naturalmente occorre che il turista sia condotto nei luoghi adatti al virtuale, e non veda gli altri, cioè visiti templi e mercati ma non lebbrosari, rovine rimesse a nuovo e non quelle saccheggiate dai tombaroli. […] Ma accade anche che tutti i luoghi tendono ormai ad assomigliarsi, e qui una volta tanto la globalizzazione c’entra davvero. Sto pensando ad alcuni luoghi magici di Parigi come Saint-Germain, dove scompaiono a poco a poco i vecchi ristoranti, le librerie ombrose, i negozietti dei vecchi artigiani, e vengono sostituiti da negozi di stilisti internazionali. Sono gli stessi che si possono trovare sulla Fifth Avenue a New York, a Londra, a Milano. Le strade principali delle grandi città ormai si assomigliano l’una con l’altra, vi si trovano gli stessi negozi. […] Quando tutto sarà diventato uguale a tutto, non si farà più turismo per scoprire il mondo vero, ma per trovare sempre, ovunque andiamo, quello che conoscevamo già, e che avremmo benissimo potuto vedere stando a casa davanti al televisore. (Umberto Eco, *Andare nello stesso posto*, l’Espresso)

## 1. Secondo l'opinione dell'autore, in cosa consiste la differenza nel modo di viaggiare odierno rispetto a quello del passato?

A.  In passato l'esperienza del viaggio era una vera passione turistica, mentre oggi si riduce a mero pellegrinaggio

B. In passato ci si spingeva verso mete esotiche e città sperdute maggiormente che al giorno d'oggi

C. In passato l'esperienza del viaggio era una fonte di arricchimento e crescita personale, mentre oggi non provoca alcun cambiamento nel viaggiatore

D. In passato l'esperienza del viaggio era distratta, mentre oggi nessuna spiaggia o città sperduta resta sconosciuta

2. Secondo l'autore del brano, oggi le grandi città:

A. Sono prive di negozietti dei vecchi artigiani e di vecchi ristoranti

B. Hanno piazze e monumenti molto simili tra di loro

C. Sono molto simili a luoghi magici, come Parigi

D. Sono molto simili tra di loro, per effetto della globalizzazione

3. Secondo l'autore del brano, oggi si vive maggiormente la realtà:

A. Attraverso la televisione, che fornisce un'immagine fedele della realtà

B. Visitando luoghi ignoti come spiagge esotiche o città sperdute

C. Attraverso i viaggi

D.  Attraverso i media

4. Secondo l'autore del brano, i media:

 A. Forniscono un'immagine virtuale di spezzoni di vita reale

 B. Spesso creano un altro mondo o ricreano quello reale

 C. Danno spunti alle persone per i loro prossimi viaggi

 D. Forniscono illuminazioni ai turisti in viaggio

5. Secondo quanto riportato nel brano, le persone:

A. Viaggiano solo in modo virtuale

B. Viaggiano maggiormente per lavoro

C. Sono ormai come elefanti da circo

D. Rispetto al passato, non hanno mai viaggiato così tanto

6. L'autore del brano si definisce:

A. Un viaggiatore compulsivo e sognatore

B. Un viaggiatore professionale e compulsivo

C. Un viaggiatore compulsivo e virtuale

D. Un viaggiatore professionale e distratto

7. Introducendo la metafora del trucco dell'elefante nel circo, l'autore del brano vuol far capire che:

A. I viaggiatori non dovrebbero andare in vacanza perché vedrebbero solo posti abbelliti apposta per assomigliare alle immagini della televisione

B. Nonostante lui non abbia visto alcuna spiaggia esotica, si accontenta di ciò che vede in televisione o al cinema

C. I luoghi turistici alla mattina sono sporchi e disordinati, mentre alla sera sono ripuliti e belli come quelli della televisione

D. Le mete turistiche, oggi, tendono ad assumere sempre più l'aspetto esteriore di ciò che viene proposto dai media

8. Secondo l'autore del brano, che cosa deve accadere affinché il turista ritrovi nel suo viaggio le stesse immagini dei posti che vede attraverso i media?

A. Che le città sperdute o le spiagge esotiche debbano assomigliare il più possibile a quelle proposte dalla televisione

B. Che tutte le città che visita siano uguali tra di loro, o comunque che si assomiglino il più possibile

C. Che il suo viaggio preveda di visitare solo i posti belli o abbelliti, tralasciando quelli malconci e rovinati che di solito non appaiono nelle immagini mediatiche

D. Che intraprenda un viaggio puramente virtuale, attraverso le immagini televisive o cinematografiche

9. Rispetto al significato del brano, cosa significa "tombarolo"?

A.  Chi ricerca e saccheggia abusivamente tombe antiche, protette dalla legge, per asportare da esse oggetti preziosi

B. Chi fa il mestiere

C. Chi va per il mondo in cerca di avventure e di fortuna

D. Chi percorre il mare per assalire e depredare a proprio esclusivo beneficio navi di qualunque nazionalità e ne saccheggia i beni

10. Rispetto al significato del brano, cosa significa "simulacro"?

A. Effigie, pittura

B. Fantasma, anima

C. Statua, raffigurazione di una divinità

D. Immagine, rappresentazione esteriore non rispondente alla realtà

**SOLUZIONI**

**24. Leggere e comprendere il seguente brano, poi rispondere alle domande**

1. B – 2. D – 3. A – 4. C – 5. A – 6. C – 7. A – 8. C (“sul quale si fermava di più”: relativa; “perché in esso trovava insieme un acquietamento de’ dubbi, e un pascolo alla passion principale”: causale; “che adoprerebbe”: relativa; “per abbonire Lucia”: finale)

**25.** **Leggere e comprendere il seguente brano, poi rispondere alle domande**

## 1. C; 2. D; 3. D; 4. B; 5. D; 6. B; 7. D; 8. C; 9. A; 10. D